

Grande manifestazione del PCI ieri a piazza Roma con Cossutta

## Perché le Marche hanno detto «no» a chi voleva la velina del tripartito

I nodi della crisi regionale e l'impegno dei quattro partiti (PCI-PSI-PSDI-PdUP) che hanno raggiunto un accordo per la giunta - Le conseguenze dell'arroccamento della Democrazia cristiana

### Long Alessandri ad Ancona per parlare dell'eroica lotta del popolo cileno

**ANCONA** — L'avvocato Edward Long Alessandri, ex membro del Comitato centrale del Partito socialista cileño, fondatore della Centrale unitaria dei lavoratori, è oggi segretario del Comitato di difesa dei diritti dell'uomo e sindacati.

L'illustre uomo politico e combattente per la democrazia ha avuto molti incontri nella città di Ancona allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori locali sulla lotta per la democrazia nel lontano paese del Sud America.

La manifestazione del debole è stata illustrata in particolare al vice presidente del consiglio regionale compagno Mario Fabbri ed al presidente dell'amministrazione provinciale compagno Araldo Torelli.

I compagni Fabbri e Torelli hanno assicurato all'avvocato Edward Long Alessandri un impegno dei marchi-



### Difficile eredità per la giunta di sinistra ad Amandola

## « Paghiamo per una cabinovia che la DC non ha mai costruito »

Per lo scudocrociato l'8 giugno ha segnato una vera e propria disfatta - L'impegno di dar vita ai comitati di zona - Nuovi strumenti di partecipazione

**AMANDOLA (A.P.)** — Dal 1952 fino al giugno scorso, il Comune era stato in mano a vecchi notabili della DC, vecchi soprattutto nel modo di amministrare, in maniera paternalistica e clientelare, una abitudine tutta democristiana abbondantemente consolidata e sperimentata, soprattutto quando si detengono le leve del potere nei centri del tipo di Amandola. Il comune montano di 4.200 abitanti, controllato dalla corona montana dei Sibillini, con una economia basata quasi esclusivamente sull'agricoltura, ma anche con una presenza sempre crescente dell'artigianato e delle piccole imprese, settori nei quali operavano circa 400 persone tra titolari e dipendenti.

Nel giugno scorso dopo quasi trent'anni, gli elettori di Amandola « stufi di un certo modo di governare », come dice il compagno Giacomo Ottaviani, segretario della locale sezione comunista, operai e un dipendente di Merloni, hanno scelto, al terzetto e all'agricoltura, hanno voluto cambiare.

Per la DC è stata una « disfatta », come gli stessi esperti dello scudocrociato hanno definito i risultati elettorali del giugno scorso. La lista « Proposta » formata da comunisti, socialisti ed indipendenti di sinistra, ha riportato una vittoria schiacciatrice. La DC è stata super-

rata con 860 voti di scarto. Si sa pensi che di solito in comuni dove si vota con il sistema maggioritario lo scarto a volte è di 1-2 voti, ci si può rendere conto della debolezza democristiana ad Amandola.

Così è cambiato rispetto a prima? La gente avverte qualcosa di diverso nel modo di amministrare? Il compagno Renzo Squarcini mette subito in luce avanti: « La gente deve sapere che deve rendersi conto dello stato di astrosa in cui abbiamo trovato il Comune, soprattutto le casse. Il cambiamento non lo si può rendere visibile in dieci giorni ».

Gli fa eco il compagno Ottaviani: « Siamo più dei trent'anni passati a correre, a fare le cose, a mettersi le mani nei capelli in continuazione. Non abbiamo trovato una sola cosa a posto e siamo costretti a dover risanare quasi tutto ».

Viene citato un solo esempio, quanto mai emblematico: il Comune non ha mai pagato i 19 milioni d'alluvioni per i suoi interessi che stanno mancato su un mutuo contratto dalla passata amministrazione democristiana per la costruzione della cabinovia di Castel Manardo. Non ci sarebbe niente di male se la cabinovia fosse stata costruita. Inutile far notare invece che non ne esiste neppure l'ombra. Così per i lavori pubblici, con interventi a caso

e solo sotto il pericolo elettorale.

Così per il turismo. Eppure Amandola ha delle potenzialità turistiche in questo campo e non si era fatto mai niente.

La testimonianza che la giunta di sinistra sta lavorando bene viene anche dal comportamento della DC che con tutti i mezzi sta cercando di dividere la maggioranza.

Un ultimo esempio riguarda la recente presa di posizione del sindaco sulla crisi regionale. Si tratta di un appello (fatto, tra l'altro, da decine e decine di sindaci della zona) alle forze laiche e socialiste presenti in consiglio regionale a non accettare le impostazioni della DC. Ebbene, i deputati democristiani di Amandola hanno provato ad imbastirvi una campagna artificiosa, parlando di divisione della maggioranza su questo problema come su altri per la verità. « Il tentativo DC di dividerci è però andato nel vuoto », nota il compagno Squarcini. « L'accordo tra PCI e PSI tra noi ed i compagni socialisti e gli indipendenti è basato su problemi da risolvere e su di essi non possiamo non ritrovare. Comunque, se vuole, se non ha altri argomenti su cui attenersi, la DC può cullarsi con questa illusione. Noi intendiamo continuare a lavorare ».

Franco De Felice

### Continuano le polemiche per la protesta di pochi genitori ad Auditore

## Un polverone che sa di anticomunismo

« La stampa locale non parla mai del nostro Comune per l'efficienza dei servizi, le tante iniziative, i risultati positivi » - Dal '75 governano di nuovo le sinistre

**AUDITORE (Pesaro)** — « Quando fa notizia per certa stampa un piccolo Comune come il nostro? Non certo se realizza nuovi servizi, se rende efficiente la propria macchina amministrativa o se riesce a farsi promotore del confronto democratico con e fra i cittadini. Per interessarsi di noi, naturalmente riferire con incredibile faziosità, doveva succedere quello che è accaduto l'altra settimana ».

Bruno Zucchini, sindaco comunista di Auditore, un centro di 1.330 abitanti della valle del Foglia, non mostra i sogni della battaglia politica in cui è stata coinvolta nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di sinistra. I fogli locali, ma soprattutto una screditata emittente radiofonica di Urbino, non hanno mancato di cogliere l'occasione per ostentare una campagna ricca di falsi e parzialità.

I fatti sono noti: la decisione di trasferire la scuola elementare (15 bambini in tutto) da Auditore a Casinina

con la conseguente soppressione delle pluriclassi e il contestuale avvio del tempo pieno per tutti ha, paradossalmente, innescato una crisi di una protesta da un lato scarsamente consapevole, dall'altro inequivocabilmente eteriosa.

Il Comune occupato, gli impiegati costretti a lasciare gli uffici. L'intervento delle forze pubbliche. Si è capito subito che alcuni genitori (sicuramente in buona fede) dei bambini « cacciati da Auditore » erano stati strumentalizzati per fare da testa di ponte a quello che si è rivelato un vero e proprio attacco alla amministrazione comunale di sinistra. I fatti avranno un seguito giudiziario, dal punto di vista politico, del tentativo di estinguere.

La stragrande maggioranza del paese ha reagito, ma con ben altri metodi, con quella della democrazia, alla prepotenza di pochi, e il consenso attorno al sindaco e all'intera amministrazione si è manifestato in maniera incredibilmente ampia.

Perché questo attacco? Un fatto del genere non è nuovo nella nostra provincia, ci sono precedenti di Tavullia, di Montecelvano in Foglia, di Macerata Feltria. Tutte amministrazioni democratiche dove l'impotenza politica dei gruppi più moderati ha sempre cercato sbocchi in rabbiose offensive. Tutte blocate, tutte vere vanne di protesta popolare.

Il Comune di Auditore è stato riconquistato dalle sinistre nel 1975 dopo dieci anni di amministrazioni dc. Si può proprio dire che da quel 15 giugno si è avviata la rinascita del paese. I compagni amministratori si sono dovuti subito misurare con una simpatia di interventi in ogni campo. Oggi Auditore conta un patrimonio di servizi e di strutture che ha pochi riscontri nell'intera provincia.

Naturalmente la popolazione ha saputo valutare la validità di questo lavoro, la differenza con le passate amministrazioni. La testimonianza è che alle amministrazioni di giugno la giunta di sinistra è uscita grandemente rafforzata rispetto al 1975. Ma questo consenso è tutto legato soltanto alle cose fatte? « Per buona parte si dice il compagno Zucchini — ed è anche logico. Ma penso che la gente è anche assai sensibile a come le si pongono i problemi, le questioni di interesse generale. Un sindaco di paese è in sostanza la punta più avanzata dello Stato, che affronta il confronto diretto e quotidiano l'impatto con le famiglie ».

La riorganizzazione degli uffici comunali è stato il primo impegno portato a compimento dalla nuova amministrazione che, nello stesso tempo, avvia un program-

ma di interventi in ogni campo. Oggi Auditore conta un patrimonio di servizi e di strutture che ha pochi riscontri nell'intera provincia.

Perché questo attacco? Un fatto del genere non è nuovo nella nostra provincia, ci sono precedenti di Tavullia, di Montecelvano in Foglia, di Macerata Feltria. Tutte amministrazioni democratiche dove l'impotenza politica dei gruppi più moderati ha sempre cercato sbocchi in rabbiose offensive. Tutte blocate, tutte vere vanne di protesta popolare.

La testimonianza è che alle cose fatte?

« Per buona parte si dice il compagno Zucchini — ed è anche logico. Ma penso che la gente è anche assai sensibile a come le si pongono i problemi, le questioni di interesse generale. Un sindaco di paese è in sostanza la punta più avanzata dello Stato, che affronta il confronto diretto e quotidiano l'impatto con le famiglie ».

La riorganizzazione degli uffici comunali è stato il primo impegno portato a compimento dalla nuova amministrazione che, nello stesso tempo, avvia un program-

## MARCHE

Domenica 5 ottobre 1980

## Una proposta contro i 61 licenziamenti

## I sindacati alla ex Mignani: cassa integrazione per 3 mesi

La mediazione del sindaco di Fermo — Due incontri in Comune — Intorno a Natale dovrebbero arrivare nuove commesse — L'azienda si è riservata una decisione entro breve tempo

**FERMO** — Il comune è intervenuto come mediatore nella vicenda del calzaturificio ex Mignani di Lido di Fermo; i 61 operai licenziati, infatti, hanno chiesto al sindaco di premere sull'azienda perché ritiri il provvedimento in modo da consentire una trattativa sulla base di concrete proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali.

Negli ultimi giorni si sono svolti in comune due riunioni, la prima tra l'amministrazione comunale e l'azienda, la seconda, ieri, tra l'azienda, le organizzazioni sindacali e l'ufficio provinciale del lavoro. Nel primo incontro il sindaco ha espresso le preoccupazioni per le sorteggiate operai licenziati.

Il rappresentante della ex Mignani ha illustrato la situazione dell'azienda, in difficoltà per mancanza di commesse sia dal mercato nazionale che internazionale.

Da parte dell'amministrazione e delle forze politiche presenti l'azienda è stata invitata a verificare la possibilità di far ricorso, in via alternativa, alla cassa integrazione guadagni, in attesa di uno scioglimento del mercato.

Pur affermando che rimangono delle grosse difficoltà strutturali, l'azienda ha accolto l'invito del sindaco, compagno Fedeli, a riprendere le trattative con le organizzazioni sindacali, e così ieri si è potuto svolgere presso il Comune di Fermo un secondo incontro.

A questa riunione si è giunti con la disponibilità a confrontarsi serenamente su una serie di proposte alternative annunciate dalle organizzazioni sindacali. Queste proposte riguardavano il ritiro delle grosse difficoltà strutturali, l'azienda ha accolto l'invito del sindaco, compagno Fedeli, a riprendere le trattative con le organizzazioni sindacali, e così ieri si è potuto svolgere presso il Comune di Fermo un secondo incontro.

A questa riunione si è giunti con la disponibilità a confrontarsi serenamente su una serie di proposte alternative annunciate dalle organizzazioni sindacali. Queste proposte riguardavano il ritiro delle grosse difficoltà strutturali, l'azienda ha accolto l'invito del sindaco, compagno Fedeli, a riprendere le trattative con le organizzazioni sindacali, e così ieri si è potuto svolgere presso il Comune di Fermo un secondo incontro.

In questo proposito Stefani fa ricordo che un'altra battaglia abbinata viene inizialmente ad altre forme democratiche e sociali. Quella contro le pregiudiziali della DC che, prima delle elezioni e dopo, ha sempre dichiarato che con il PCI non avrebbe mai costituito la giunta e che ha ottenuto la fiducia dei cittadini e che la sua eredità era quella di una concentrazione produttiva e occupazionale nel settore.

Questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma, e negli interventi di Stefani e di Cossutta. Dopo aver ricordato l'unanimità di questi tre temi si sono intracciati negli slogan scanditi durante gli incontri che ha attraversato la vila e le vie del centro cittadino, dalla Stazione marittima, a piazza Roma